

## Versalis rassicura la Regione su Ferrara e Ravenna

Garantita la continuità produttiva dei poli petrolchimici e l'occupazione anche dopo la chiusura del cracking di Porto Marghera.

1 aprile 2021 08:48



La chiusura del cracker di Porto Marghera, annunciata nei giorni scorsi da ENI, preoccupa istituzioni e sindacati anche per i riflessi sugli altri impianti del gruppo, che dipendono dal polo veneziano per l'approvvigionamento di materie prime fondamentali come olefine e aromatiche.

Versalis (braccio chimico del gruppo ENI) ha rassicurato i vertici di Regione Emilia Romagna sulla continuità delle attività nei siti di Ferrara e Ravenna e sul mantenimento degli organici.

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Lavoro e Piano energetico, Vincenzo Colla, ha chiesto all'azienda di formalizzare gli impegni presi e contatterà le altre Regioni del quadrilatero padano del petrolchimico, Veneto e Lombardia: "al fine di verificare la condivisione per una convocazione al MiSE di un tavolo nazionale sulla chimica, che consegna al Paese certezze rispetto agli investimenti e all'occupazione nel settore". "Questo - ha aggiunto - permetterà di mettere in sicurezza gli affidamenti, gli investimenti e il mantenimento occupazionale che oggi la società Versalis ci ha consegnato e di dare risposta alle legittime preoccupazioni delle organizzazioni sindacali".

Secondo i sindacati, la chiusura della 'pipeline' che collega Porto Marghera ai poli petrolchimici di Ferrara e Mantova avrebbe effetti negativi sulla redditività e l'efficienza degli impianti che producono polietilene e polipropilene, coinvolgendo anche quelli di LyondellBasell e Celanese presenti nel polo petrolchimico di Ferrara.



"Non si fanno politiche innovative senza la chimica e l'energia che sono due settori strategici per il sistema economico e sociale del nostro Paese - ha spiegato Colla - come del resto per filiere quali l'automotive, il biomedicale, il tessile o il packaging e tutto l'ecosistema economico del nostro territorio".